Per il risanamento e il rinnovamento della città

Confronto unitario e impegno di massa

Le proposte del comitato federale del PCI - Campagna di assemblee nelle sezioni - Iniziative sui problemi dell'edilizia, del pubblico impiego, del commercio e dei servizi - La relazione di Trezzini e l'intervento di Petroselli

L'aggravamento della crisi economica e sociale a Roma e nel Lazio e l'iniziativa politica e di lotta per nuovi indirizzi e nuovi metodi di governo sono stati al centro della riunione del comitato federale che ha avuto luogo ieri. Su questi temi — introdotti da una relazione del compagno Siro Trezzini, della segreteria, approvata all'unanimità — è stato deciso di andare nei prossimi giorni ad una campagna di assemblee di sezione nella città e nella provincia.

Nella sua relazione il compagno Trezzini ha preso in esame diversi aspetti della crisi che investe Roma e il Lazio, nel quadro generale della situazione del Paese. Caduta della produzione e degli investimenti, valore negativo del reddito nazionale, situazione di ulteriori difficoltà nell'agricoltura. A questa generale crisi dell'assetto economico del Paese si aggiungono gli effetti della inefficienza e delle carenze delle strutture pubbliche, in particolare i ritardi nel decentramento dello Stato, la macchinosità delle procedure e dei controlli, l'iniquità della politica fiscale.

Il quadro politico è profondamente mutato. Si sono affermati, a Roma e nel Lazio, processi politici nuovi, di intesa e di convergenza in molte realtà locali importanti e a livello della regione, mentre anche a livello nazionale appare aperta una nuova fase del confronto tra il governo, i partiti e i sindacati. Questi processi rendono perdente la linea della contrapposizione; perché si affermi pienamente la linea del confronto e affinché i poteri pubblici assolvano oggi ad una funzione attiva di intervento sui problemi drammatici della crisi, sono necessarie scelte chiare e concrete da parte del governo. Il movimento politico di massa è rivolto al conseguimento di questo obiettivo.

Occorrono scelte nuove, che affrontino, con provvedimenti programmati, i problemi di una espansione qualificata della base produttiva, degli investimenti e della occupazione, del risanamento della finanza pubblica, della riforma della pubblica amministrazione, della funzionalità dei servizi pubblici. Su questi terreni appare urgente in primo luogo una rapida attuazione dei provvedimenti urgenti per la ripresa economica in discussione in Parlamento, anche se da soli essi non sono certo in grado di sciogliere i nodi strutturali della nostra economia. In secondo luogo una forte iniziativa politica affinché ai Comuni, alle Regioni, agli Enti locali siano garantiti i mezzi per far fronte ai loro compiti istituzionali.

Le stesse lotte contrattuali devono collocarsi all'interno di questo quadro economico e politico, superando ogni limite corporativo e una logica puramente salariale, se non si vuole indebolire la larga unità che si è formata intorno agli obiettivi di riforma tra occupati e disoccupati, tra classe operaia e ceti medi.

Rispetto all'obiettivo primario di difesa e sviluppo della occupazione, il PCI propone che la Regione si faccia promotrice di una conferenza sull'occupazione giovanile, oltre quella già prevista sulla occupazione femminile. Sui problemi della casa e dell'occupazione nel settore edilizio, che è uno dei punti più significativi del programma regionale, il nostro partito promuoverà, nei prossimi mesi, una conferenza cittadina. Altra iniziativa significativa è un convegno sul problema della distribuzione commerciale e su una sua razionalizzazione attraverso l'estendersi delle forme associative e l'intervento degli enti locali. Per quanto riguarda il pubblico impiego, impegnato nelle lotte contrattuali, vanno portati avanti atti politici concreti per una vasta azione di massa, che coinvolga in primo luogo i lavoratori delle categorie interessate. Il nostro partito, oltre ad una manifestazione cittadina sul pubblico impiego, si impegna a promuovere una consulta unitaria sui problemi della pubblica amministrazione, che veda assieme forze politiche, sindacali, culturali, tecnici e lavoratori.

Anche per i servizi pubblici, settore nel quale va condotta una forte iniziativa politica per porre al centro i bisogni degli utenti e gli interessi della collettività, appare sempre più necessario pervenire ad una assemblea cittadina che affronti le questioni della ristrutturazione delle aziende e della funzionalità del servizio. Specifiche proposte sono state avanzate, inoltre, sulle questioni dell'agricoltura, della scuola e dell'impegno, attraverso forme organizzative unitarie, degli intellettuali e delle forze culturali sui problemi della città e della regione.

Il compagno Trezzini ha concluso sottolineando l'esigenza di estendere la costituzione del partito nei luoghi di lavoro in concomitanza con il lancio della campagna di proselitismo e di rafforzamento del partito.

Intervenendo nel dibattito, il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione, ha affermato che il primo compito che va affrontato è quello di assicurare un saldo orientamento del partito e dei lavoratori in rapporto alla fase politiche che si è aperta al vigore e all'unità che il movimento di lotta deve avere, ai suoi obiettivi qualificanti, che debbono porsi come punto di riferimento il programma della Regione. Nella situazione attuale — ha detto ancora Petroselli — il grande sforzo che va realizzato è appunto quello di raccogliere in un forte movimento le spinte al cambiamento che esprime la società romana e regionale, lavorando per rendere più forti gli elementi di solidarietà tra tutte le forze del lavoro, per isolare e sconfiggere le spinte disgreganti.

Il segretario della federazione ha insistito sull'esigenza di aprire anche a Roma e nel Lazio un largo confronto tra le forze democratiche su tre questioni che sono nodali al fini di una politica di risanamento e di rinnovamento per Roma: le lotte contrattuali e il movimento politico di massa finalizzati ad un quadro di ripresa economica e di programmazione democratica; i grandi obiettivi, le scelte e gli indirizzi nuovi su cui costruire un nuovo sviluppo economico; l'avvio di uno stretto coordinamento delle assemblee elettive e quindi un nuovo rapporto tra Stato, Regioni e Comuni per costruire effettivamente un nuovo modo di governare, e un risanamento della finanza pubblica.

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Pina, Mario Mancini, Vettraino, Panatta, De Iaco, Parola, Santacroce, Vetere e Tombini.

PCI e PSI: urgente il dibattito sulle istituzioni culturali

Le commissioni culturali del PCI e del PSI, assieme ai gruppi consiliari capitolini dei due partiti, si sono riunite ieri per discutere una serie di questioni relative ai problemi culturali della città. Al termine dell'incontro è stato inviato un telegramma comune al sindaco Darida, nel quale si sollecita un *«urgente incontro per esaminare i problemi del Teatro di Roma e del Teatro dell'Opera»* (come si ricorderà, i due enti attendono da anni il rinnovo dei consigli di amministrazione). Tale colloquio è considerato *«preliminare* — dice ancora il telegramma inviato da PCI e PSI — *alla discussione sui finanziamenti alle due istituzioni»*.

Della richiesta di un «immediato dibattito con le conseguenti decisioni relative alla funzionalità delle istituzioni culturali», è stato informato, in un telegramma successivo — anche il ministro per il turismo e lo spettacolo, Sarti. E' in tale quadro — vi si dice — che i gruppi consiliari comunista e socialista *«intendono porre la questione del Teatro dell'Opera»*.

Dopo venti anni sarà sistemato il grande mercato di via Trionfale

Il mercato di Trionfale, il più grande della città, verrà finalmente sistemato dopo venti anni di attesa. L'Istituto autonomo case popolari (IACP), grazie alla lotta e all'impegno della XVII Circoscrizione delle forze politiche e dei dettaglianti ha infatti ceduto al Comune l'intera area di via Andrea Doria. L'annuncio è stato dato dall'assessore all'annona, Di Paola.

L'area assai vasta e in ottima posizione, consentirà di realizzare un moderno e efficiente mercato semicoperto che eliminerà il disagio, più volte denunciato dai rivenditori, che ora sono costretti a sistemare i banchi ai margini della strada o di fronte ai negozi, provocando le continue lamentele degli esercenti.

La realizzazione del progetto chiederà tempi lunghi, si dice due anni ed è quindi necessario dare una prima sistemazione all'area, asfaltarla e dotarla di strutture primarie, luce ed acqua.

Le perizie ripropongono l'interrogativo: chi sparò in via Ottaviano?

Cadono gli indizi contro i giovani accusati dai fascisti per Mandakas

Si infittiscono i misteri sull'uccisione del greco davanti alla sede del MSI la mattina dei disordini per il processo di Primavalle - L'impermeabile trovato con la pistola non apparterrebbe a nessuno dei due imputati - Presa di posizione di deputati del PSI per la scarcerazione

Non è stato possibile nemmeno provare se l'impermeabile fotografato indosso ad Alvaro Lojacono, accusato di aver partecipato ai disordini del 28 febbraio scorso durante i quali venne ucciso il giovane greco Mikis Mandakas in via Ottaviano, e quello trovato abbandonato, unitamente ad una pistola cal. 7,65, dall'agente di PS Di Iorio sono lo stesso capo di abbigliamento. Questo in sintesi è il risultato dell'ultima perizia depositata martedì scorso al giudice istruttore Francesco Amato che sta indagando sulla morte di Mikis Mandakas per il quale sono accusati di concorso in omicidio: Fabrizio Panzieri, in carcere da sette mesi, e Alvaro Lojacono, latitante.

L'omicidio di Mikis Mandakas avvenne in circostanze rimaste tuttora misteriose: la mattina del 28 febbraio in occasione della prima udienza del processo per il rogo di Primavalle gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare e squadracce di fascisti diedero il via a una serie di violenti episodi, nei dintorni della città giudiziaria. Non fu fatto quasi nulla per frenarli o circoscriverli: verso le 13, gli scontri si spostarono a Via Ottaviano nei pressi di una sezione del MSI: qui il giovane greco che si trovava all'angolo di piazza Risorgimento fu raggiunto da un proiettile alla testa sparato da una pistola di grosso calibro.

Successivamente lungo una via, nelle adiacenze del luogo dell'omicidio, l'agente di PS Di Iorio rincorse un giovane con un impermeabile bianco, armato di pistola. L'agente non riuscì a fermarlo anche perchè (disse) il giovane gli aveva puntato contro la pistola minacciando di sparare. Di lì a poco, il Di Iorio vedendo, nei pressi di un portone, Fabrizio Panzieri credette di poterlo identificare con il giovane dell'impermeabile e lo arrestò. Al quarto piano del palazzo adiacente recuperò anche un impermeabile bianco e una pistola cal. 7,65. Gli inquirenti sulla base di una testimonianza fatta da due fascisti (molto conosciuti dall'ufficio politico della Questura e con precedenti penali) Luigi D'Addio e Franco Medici — che proprio nelle prime ore del mattino avevano litigato nelle aule del tribunale con Lojacono e Panzieri — emisero due mandati di cattura per concorso in omicidio.

Dopo le dichiarazioni di innocenza di Fabrizio Panzieri che ripetè costantemente agli inquirenti di non aver partecipato agli scontri di via Ottaviano e di non essere il proprietario dell'impermeabile e della pistola cal. 7,65, il giudice istruttore Francesco Amato ordinò una serie di perizie: tutte, l'ultima è di martedì, hanno dato esito negativo. Quell'impermeabile bianco non solo non era di Panzieri, ma si è tentato invano di stabilire, con una logica tutta da commentare, se per caso fosse appartenuto a Lojacono. Per fare questa verifica si sono messe a confronto le foto scattate nell'aula del tribunale, la stessa mattina del delitto Mandakas, ad Alvaro Lojacono che portava un impermeabile bianco e quello trovato dall'agente Di Iorio. La perizia, del resto come le precedenti, è ambigua in alcune parti, ma alla fine conclude che non è stato possibile accertare che fosse lo stesso indumento che del resto l'agente Di Iorio semmai aveva attribuito a Panzieri e non a Lojacono.

Agli inquirenti pertanto rimangono come unici indizi, contro i due giovani, le testimonianze dei due fascisti e le dichiarazioni dell'agente Di Iorio che tuttavia potrebbe essere incorso nell'errore di scambio di persona anche perchè non solo perse di vista, dopo averlo rincorso, il giovane con l'impermeabile bianco e armato di pistola, ma soprattutto perchè impermeabile e pistola non appartengono senz'altro a Panzieri. Inoltre c'è da considerare che Luigi D'Addio e Franco Medici, i due accusatori, fanno parte di quella lunga lista di fascisti, consegnata dall'ufficio politico della Questura alla Procura di Roma e all'ufficio istruzione contro i quali la magistratura doveva procedere. Di quella lista, tra l'altro, fanno parte anche gli assassini di Rosaria Lopez (Angelo Izzo e Andrea Ghira), il pregiudicato e nostalgico Roberto Cittadini, che insieme ad altri camerati innalzò una bandiera con stemma fascista a piazza delle Muse, e Mauro Ottaviano arrestato per il tentativo di entrare nel Quirinale dopo una manifestazione del MSI. Tutti fatti avvenuti in questi ultimi giorni. Roberto Cittadini è stato assolto e la magistratura romana ancora una volta ha mostrato benevolenza come fece per Andrea Ghira e Angelo Izzo in un recente processo. Nei giorni scorsi è stato messo in libertà provvisoria anche Raffaele Ricca, il fascista collegato con il servizio segreto greco all'epoca dei colonnelli e chiamato in causa da Marco Fagnani per l'omicidio di Mikis Mandakas.

Nei confronti di Panzieri e di Lojacono invece malgrado i labili indizi ancora non si revocano i provvedimenti presi a loro carico. I deputati del PSI Giolitti, Mancini, Balzamo, Signorile, Landolfi e Labor hanno inviato alla stampa una loro dichiarazione dove si auspica che la richiesta della scarcerazione di Fabrizio Panzieri, avanzata dai suoi avvocati difensori, venga accolta dal magistrato.

Franco Scottoni

Una delle «centraline» telefoniche danneggiate dagli attentati

L'altra notte a pochi minuti di distanza in quartieri diversi della città

Provocatori attentati incendiari a sette centraline telefoniche

Mille numeri telefonici sono rimasti isolati per quarantotto ore in seguito ad una catena di provocatori attentati incendiari compiuti l'altra notte contro sette centraline di derivazione della SIP. Per riparare i danni provocati dalle fiamme i tecnici avranno infatti bisogno di un paio di giorni.

Alle 7,40 di ieri mattina, poi, alla serie di incendi è seguito un criminale attentato che fortunatamente è fallito: un ordigno esplosivo composto da una lattina di benzina, una miccia e polvere da mina è stato collocato in una cabina telefonica dei Parioli. Un giovane, entrato per fare una telefonata, ha notato la bomba che, per un difetto al collegamento della miccia, non sarebbe comunque esplosa ed ha dato l'allarme alla polizia.

All'alba di ieri ad un quotidiano romano è giunta la telefonata di un anonimo che ha detto: «Abbiamo bruciato le centraline come risposta agli stacchi minacciati dalla SIP contro utenti che si sono autoridotti la bolletta». E' evidente il tono provocatorio di questa comunicazione con la quale si tende a coinvolgere tutti coloro che hanno scelto la sterile prassi dell'autoriduzione delle bollette telefoniche in gesti di puro teppismo o addirittura criminali, gesti che non hanno nulla a che vedere con la lotta delle organizzazioni democratiche dei lavoratori per ottenere una profonda revisione delle tariffe.

Il primo incendio doloso è divampato alle 2,28 di ieri notte in via Stresa, a Monte Mario. Il fuoco era stato appiccato a due centraline di derivazione con un po' di benzina fatta filtrare all'interno. Successivamente, a ripetizione, gli altri incendi: alle 2,40 in via Ruggero Fauro, ai Parioli, alle 2,57 in via Luigi Bodio, a Tor di Quinto, alle 3,11 in via Salvini, ancora ai Parioli, e alle 3,29 in via Francesco Ferrara, di nuovo a Tor di Quinto. Alle 7,40, infine, il criminale attentato fallito alla cabina del telefono di via Chelini.

L'ufficio politico della questura, mentre ha aperto una inchiesta per risalire ai responsabili dei gesti provocatori, ha istituito numerosi servizi di sorveglianza in varie zone della Capitale.

in breve

SCUOLE SPERIMENTALI — Domani, alle 17, avrà luogo, nei locali del liceo di via India 14, un'assemblea delle scuole sperimentali romane, indetta per la difesa del posto di lavoro degli insegnanti precari e degli animatori. Interverranno rappresentanti della segreteria provinciale della CGIL scuola. L'incontro costituisce un momento della lotta che docenti, studenti e genitori intendono condurre per il diritto alla sperimentazione e per la continuità delle esperienze già in atto da alcuni anni.

ZAGAROLO — Stamane alle 9,30 si svolgerà un convegno sulla difesa della viticoltura nella zona. La relazione sarà svolta da Elio Mastrangeli, sindaco del Comune.

CAPENA — E' organizzato per questa mattina, alle 9,30, nell'ambito della sagra dell'uva, un dibattito sul problema vitivinicolo. All'incontro — che si svolgerà presso la biblioteca comunale — interverranno consiglieri regionali, provinciali, rappresentanti della Alleanza contadini e di altre associazioni professionali. Per il PCI parteciperà il compagno Esterino Montino, consigliere regionale.

Affollato dibattito alla festa dell'Unità in piazza del Pantheon

Un'alternativa per il centro storico

Lo sviluppo del «cuore» della città legato agli indirizzi di uno sviluppo economico democratico, fondato su un diverso modo di governare, con la partecipazione popolare e il decentramento istituzionale - Le manifestazioni odierne per la stampa comunista - Nuovi risultati nella sottoscrizione

Una effettiva riqualificazione del centro storico di Roma non può essere separata da una profonda azione politica e economica, che muti gli indirizzi di sviluppo, fin qui seguiti nella regione, avviando un processo rinnovatore del modo di governare, nella esaltazione del ruolo delle assemblee elettive, con il decentramento istituzionale e la partecipazione popolare: questo, in sintesi, il contenuto essenziale del dibattito affolato, che ieri sera, al festival dell'*Unità* in piazza del Pantheon, ha visto impegnati in una interessante discussione, cittadini della zona, architetti, urbanisti, forze politiche circoscrizionali.

A presiedere l'incontro c'erano i rappresentanti del PCI alla I Circoscrizione, Nicese e Nicolini, il segretario della zona centro Pinna, il professor Tafuri, ordinario di storia della architettura alla università di Venezia. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Petroselli, segretario della federazione romana, e membro della direzione del PCI.

Il centro storico non può essere visto come «isola» — si è detto — separata dai problemi generali della città, su cui operare interventi «tampone» nella illusoria convinzione di superarne la crisi che la ha investito; in realtà, un atteggiamento «settoriale» di fronte al problema potrebbe essere addirittura controproducente. Ciò che occorre è lo avvio di una forte iniziativa che, in una visione realistica dei problemi, sappia collegare l'azione per il «risanamento» a quella più generale per fornire uno sbocco, democratico, alla crisi che investe la capitale, che paga oggi i guasti di anni di malgoverno dove sono state secondate le più varie spinte speculative.

La capitale ha bisogno di proposte positive, fondate sul tessuto democratico e civile, espresso dalle lotte operaie e popolari, che il 15 giugno ha rivelato come il fulcro di quella «nuova idea» per Roma, di risanamento nella sua vita amministrativa, e politica.

Di qui l'urgenza di una pressione unitaria, popolare, articolata sulle proposte essenziali che riguardano i gangli della vita cittadina, e che trovano nel centro storico un punto nevralgico: 1) una gestione del piano regolatore che esalti il ruolo delle circoscrizioni nella individuazione delle scelte e degli interventi; 2) La battaglia per l'utilizzazione delle proprietà comunali in abbandono a fini di utilità sociale, servizi scuole, centri sanitari, comitati di quartiere (sì è fatto l'esempio del Mattatoio di Testaccio, Tor Di Nona, dell'Isola Tiberina); 3) adottare metodi rapidi, efficaci, per attuare gli obiettivi fissati. Su questi temi, la I Circoscrizione — dove i partiti democratici hanno recentemente raggiunto una intesa unitaria — è impegnata a preparare un convegno per la fine dell'anno.

Certo, tutta la prospettiva di risanamento del centro storico, non può fermarsi al problemi della situazione abitativa: prioritario e, anzi, il compito di dare una risposta ai nodi dei centri direzionali — della vita cittadina e nazionale — in esso presenti, alle esigenze di riforma della pubblica amministrazione, alla qualificazione dei servizi sociali, delle attività commerciali in modo tale da collegare l'esigenza di rinnovare la rete distributiva in un quadro di programmazione — agli obiettivi di risanamento e di rinnovamento nel modo di governare la città e la regione.

Proseguono, intanto, con successo, nella città e nella regione, i festival dell'«Unità». Oggi si svolgeranno venti tidue feste. Ecco qui di seguito lo elenco delle principali iniziative in programma: **FIANO ROMANO** — Alle ore 17 concerto operistico della banda musicale di Fiano. Alle ore 18 comizio con il compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione Romana e membro della direzione del PCI. Alle ore 20 spettacolo in piazza con Gianni Morandi. **SAN SABA-TESTACCIO** (Parco della Resistenza) — Alle ore 11 gli sbandieratori di Cori. Seguirà l'assemblea in piazza con il compagno Giuliano Prasca consigliere comunale. Alle 18 dibattito sul tema «le proposte dei comunisti per un buon governo». Partecipano Federico Nicese, Giuseppe Pinna e rappresentanti del Comitato di quartiere di San Saba e Testaccio. Concluderà il compagno Maurizio Ferrara presidente del Consiglio Regionale del Lazio. **MORANINO** — Alle ore 18 comizio con il compagno Mario Berti capogruppo del PCI al Consiglio regionale. **MONTEROTONDO** - Alle ore 18,30 comizio con il compagno senatore Enzo Modica della Commissione centrale di controllo. **VALLE AURELIA** — Alle ore 18 comizio con il compagno Cesare Fredduzzi della commissione centrale di controllo. **PARIOLI** (Parco dei Daini) — Alle ore 11 dibattito sul tema la recente storiografia sul fascismo. Partecipano Terracini e Santarelli, Paolo Alatri, Caracciolo. Alle 16 dibattito sul decentramento culturale. Partecipano Abruzzese, Galvano, Grieco, alle ore 18,30 comizio con il compagno onorevole Gabriele Giannantoni della segreteria della Federazione romana, membro della direzione del PCI. **PONTE MILVIO** - Alle ore 18,30 comizio con il compagno Giorgio Fregosi della segreteria del comitato regionale. **LATINO METRONIO** (Villa Scipioni) — Alle ore 10 dibattito sulle municipalità con il compagno Alessandro consigliere comunale. Alle ore 18,30 comizio con il compagno on. Ugo Vetere capogruppo del PCI al consiglio comunale. **CAMPO MARZIO** — Alle ore 18 dibattito sul tema «Crisi economica e riforma dello stato» partecipano rappresentanti sindacali e delle forze politiche democratiche, G. Pohllo, del CESPE. Concluderà il compagno onorevole Mario Pochetti. **CASSIA** Alle ore 17,30 comizio con la compagna onorevole Carla Capponi. **BRAVETTA** - Alle ore 18,30 comizio con il compagno onorevole Gino Cesaroni. **TORREVECCHIA** - Alle ore 18,30 comizio con il compagno Luigi Arata consigliere comunale. **SETTEVILLE** — Alle ore 10 dibattito sulla scuola con la compagna Mariella Cortelli. Alle ore 18,30 comizio con il compagno Mario Mammucari del Comitato Federale. **SPINACETO** - Alle ore 17,30 dibattito sulle municipalità con il compagno Giulio Bencini consigliere comunale. **ALBUCCIONE** — Alle ore 18 comizio con la compagna Maria Michetti del Comitato Federale. **CASAL DI MENTANA** — Alle ore 18 comizio con il compagno Mario Tuvè del Comitato Federale. **BOCCEA DI CASALOTTI** - Alle ore 18,30 comizio con il compagno Leonardo Iembo del Comitato Federale.

Si chiudono anche due giornate dedicate alla stampa comunista rispettivamente a **CIAMPINO** con spettacoli e canzoni popolari e un dibattito sui giovani alle ore 19; e a **MONTESACRO** alle ore 18 con un comizio del compagno Alessandro Cardulli dell'Unità.

Nella regione: a **VITERBO** alle ore 14,30 si svolgerà un dibattito pubblico con l'on. Aldo D'Alessio sul tema «Riforma dei codici militari e rinnovamento democratico delle forze armate». In provincia di Latina si concludono inoltre oggi le feste di Maranola (con Emilio Mancini) e di Monte San Biagio (con Bove).

Nuovi successi si registrano nella campagna di sottoscrizione. Le sezioni di Casal Morena, Primavalle, Colle Fiorito, Guidonia, Monterotondo Scalo, Lariano, Ariccia, Romanina, Portuense, Labaro, Bracciano e Nettuno Creturossa hanno raggiunto il 100% nella sottoscrizione.

Alla data di ieri inoltre i tesserati al PCI nella regione erano 88.168 (pari al 105,1%), e 8.707 alla FGCI (pari al 107%). Mancano quindi 3.125 iscritti al raggiungimento dell'obiettivo dei 100.000 comunisti nel Lazio entro il 1975.

AL QUARTIERE ESPOSITIVO

FIERA DI ROMA

VISITATE

HOLIRAMA

FINO AL 12 OTTOBRE

Novità per il turismo con:

Manifestazioni - Folkloro
Fotocinematografia
Audiovisione - Mobili
d'Arte e Moderni - Lampadari
Caravan - Birreria Bavarese
Vini Tipici - Degustazione di
Specialità Gastronomiche

PROGRAMMA DI DOMANI

Ore 19: Giornata dello sportivo con la partecipazione della squadra della ROMA Calcio e di campioni del passato Amadei, Masetti e Krieziu.

Orario 10-24: Sabato e Festivi - 14-24: Feriali

INGRESSO: L. 500
L. 400 (ridotti)

RICUPERO ANNI SCOLASTICI

Istituto «FERRARIS»

SEDI:

Piazza di Spagna 35
Tel. 67.95.907

Via Piave 8 (P.zza Fiume)
Tel. 487.237

Corsi rapidi
DIURNI e SERALI

1° premio assoluto «Compinter», tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

Non fatevi sorprendere dal freddo!

APPROFITTATE della SENSAZIONALE OFFERTA D'OTTOBRE

da

MOTTA & C

VIA APPIA, 250 - VIA PO, 100

MESE DEL PALETOT DA DONNA

PREZZI SBALORDITIVI